

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 12174/2020

PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di ValSAT sulla Variante al Piano Operativo Comunale “Attrezzature e industrie insalubri”, con acquisizione tramite perequazione urbanistica di area adiacente al Cimitero di Borgo Panigale in via Bragaglia - Bologna, adottata dal Consiglio Comunale con Pro. D.C.C DC/PRO/2020/10 - PG N. 63847 /2020.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Bologna

PREMESSO CHE:

- con comunicazione del 27/02/2020, in atti al PG/2020/34452, il Comune di Bologna, ha comunicato che con delibera del Consiglio Comunale DC/PRO/2020/10 del 10/02/2020, è stata adottata la variante in oggetto e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 27/03/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/47439, la CM BO ha inviato al Comune di Bologna una richiesta di documentazione integrativa e ha richiesto in particolare:
 - o di trasmettere la relazione di fattibilità economico-finanziaria,
 - o di trasmettere una agenda attinente all'attuazione del piano di cui all'art 30 comma 2 lettera f bis della LR 20/2000.
 - o di chiarire in quale modo l'intervento in oggetto contribuisca alla realizzazione della pista ciclabile indicata nella “Situazione” di Borgo Panigale nel PSC
 - o di evidenziare, in relazione alla monetizzazione delle dotazioni di verde pubblico, la coerenza con l'art. 23 del PSC, secondo cui “le risorse per la realizzazione delle azioni di rafforzamento della qualità dello spazio pubblico potranno essere parzialmente ottenute dal contributo di costruzione corrisposto per gli interventi edilizi e dalla monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali, finalizzati alla realizzazione di opere ed interventi pubblici nelle Situazioni in cui il singolo Ambito ricade”;
 - o un approfondimento delle possibili connessioni ciclopedonali con la fermata della futura linea rossa del tram prevista dal PUMS sulla vicina via Marco Emilio Lepido.

Ha richiesto inoltre i seguenti approfondimenti sul documento di Valsat:

- o specificare gli obiettivi riguardo alla permeabilità in coerenza con la normativa;
- o specificare il calcolo dei volumi da laminare per chiarire in quale misura si intende sovradimensionare le reti;
- o una valutazione idrologico idraulica asseverante il non aumento del rischio idraulico, considerando che l'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 sia rispetto al reticolo principale che rispetto al reticolo secondario si richiede di . In tale valutazione dovrà essere espresso un chiaro parere relativo alla compatibilità dell'intervento con il livello di rischio esistente e, se necessario, dovranno essere prescritti tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico;
- o una valutazione della criticità per la matrice aria dovuta alla vicinanza del Ramo Casalecchio del sistema A14/tangenziale e di via Alcide de Gasperi
- o approfondimento acustico basato su una campagna di misure della durata non

- inferiore a 24 ore al fine di rispettare i limiti di III classe;
 - un approfondimento in questa fase del bilancio arboreo;
 - verificare la compatibilità con le emissioni elettromagnetiche esistenti e tutte quelle autorizzate;
 - la trasmissione del parere favorevole dell'AUSL circa la rimodulazione della fascia di rispetto cimiteriale e indicazioni cartografiche che specifichino tale fascia.
- con comunicazione del 28/09/2020, in atti al PG/2020/139287, il Comune di Bologna ha inviato una risposta alla richiesta di integrazioni della CM BO e ha trasmesso alcuni documenti integrativi;
- in data 20/11/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/169008, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AACMetropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, il contributo istruttorio propedeutico al Parere motivato entro la data del 9/12/2020;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE - APAM** (parere in atti al PG n. 59214/2020 della CM BO);
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 3/03/2020, in atti al PG n. 59214/2020 della CM BO);
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 1/10/2020, in atti al PG n. 59214/2020 della CM BO);
 - **Azienda USL di Bologna** (parere in atti al PG n. 59214/2020 della CM BO);
 - **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere in atti al PG n. 59214/2020 della CM BO);
 - **Atersir** (parere in atti al PG n. 59214/2020 della CM BO);
 - **HERA SpA** (parere del 8/01/2020, in atti al PG n. 59214/2020 della CM BO).

CONSIDERATO CHE:

I documenti presi a riferimento per il presente contributo sono:

- POC_Allvar4_DOC_ado (da link inviato dal Comune di Bologna con comunicazione del 27/02/2020 - PG/2020/34452)
- 1_195_01_aria_rev02 - luglio 2020 (invio del 6/08/2020 - PG/2020/114662)
- 2_relazione arpae 05082020 - luglio 2020 (invio del 6/08/2020 - PG/2020/114662)
- 3_t07bis pgra - luglio 2020 (invio del 6/08/2020 - PG/2020/114662)
- 0_fs966533_lettera integr - cm e arpae_via bragaglia (invio del 28/09/2020 - PG/2020/139287)
- 3_fs966533_cobo_rel amb allegata_via bragaglia (invio del 28/09/2020 - PG/2020/139287)
- 4_fs966533_estratto da _t04-rumore (invio del 28/09/2020 - PG/2020/139287)
- 6_fs966533_t01_elettromagnetismo- giugno 2019 (invio del 28/09/2020 - PG/2020/139287)

L'oggetto della Variante è l'inserimento nel POC Attrezzature e Industrie insalubri di una nuova area, delimitata da via Bragaglia, da via Lorenzo da Bagnomarina e dal cimitero di Borgo Panigale.

Una parte dell'area, di proprietà "Edilforme srl" è individuata al Catasto dei Terreni foglio 95 mapp. 316 (parte) e 356 (parte). Si tratta di un'area classificata dal Psc come "Attrezzature e spazi collettivi", da acquisire tramite perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 39 del Psc vigente.

Edilforme srl propone di cedere al Comune parte dell'area assoggettata a procedura di perequazione urbanistica e di allocare la capacità edificatoria maturata in una porzione residuale del lotto, posta a nord a ridosso dell'edificazione esistente.

Il Comune ha ritenuto congruo assegnare all'area in oggetto il valore minore di 0,16 mq di SU per ogni mq di STER.

- Superficie fondiaria complessiva: circa 23.020 mq;
- Superficie da cedere a titolo di perequazione urbanistica: circa 17.810 mq;
- Capacità edificatoria da indice perequativo: 2.850 mq di Su;

L'intervento Edilforme Srl dovrà reperire la quota di parcheggi pubblici dovuta sia per la costruzione privata, pari a 855 mq, sia per la quota maturata dall'indice pubblico, pari a 107 mq, per un totale di 962 mq.

La dotazione di verde pubblico dovuta sarà monetizzata.

L'altra parte è di proprietà Minerolea Srl, è individuata catastalmente al foglio 95 mappale 591 e fa parte del Piano Particolareggiato R3.55 "Area VS-V Quartiere Borgo Panigale Via M. E. Lepido / Area G02 Quartiere Navile Via M. Polo", prorogato fino a luglio 2018 e quasi interamente realizzato.

E' inoltre interessata un'area di proprietà del Comune di Bologna attualmente occupata da verde e parcheggio pubblici, acquisita come opera di urbanizzazione del suddetto piano R3.55.

La società Minerolea Srl, pur avendo già assolto a tutti gli oneri urbanizzativi nei termini previsti dalla convenzione urbanistica del Piano Particolareggiato, non ha attuato la propria capacità edificatoria pari a 1.000 mq di Su con destinazione turistico-ricreativa (albergo) e ha chiesto all'Amministrazione comunale la possibilità di modificarne l'uso previsto realizzando un intervento residenziale. La modifica di destinazione d'uso chiesta da Minerolea srl è stata accolta dal Comune a condizione che l'intervento sia localizzato nell'area posta a nord, di proprietà comunale, a seguito di permuta (valutata con documento P .G. 39979/2019 del Settore Edilizia e Patrimonio) , e che la costruzione di nuove dotazioni pari a quelle esistenti sia a totale carico di Minerolea srl, da localizzare sull'attuale lotto privato e cedere successivamente all'Amministrazione.

- Superficie fondiaria del lotto di partenza : 3.584 mq;
- Superficie fondiaria del lotto permutato dal Comune di Bologna : 2.642 mq
- Superficie utile di progetto: 1.000 mq.

La proprietà Minerolea dovrà garantire il ripristino del complesso delle dotazioni esistenti, per un totale di 2.908 mq, mantenendo quanto possibile la destinazione a parcheggio per circa 858 mq e a verde per circa 2.050 mq.

L'Accordo con l'Amministrazione Comunale vede firmatari entrambi i proponenti ed è stato approvato con Delibera di Giunta P.G. 221852 /2018 e stipulato il 03/07/2018 (Rep. 3574). Come previsto dall'art. 2 dell'Accordo è stato presentato uno Schema di assetto generale firmato da entrambe le proprietà, la cui versione definitiva è individuata con il P.G. 104540 del 6 marzo 2019, che ha consentito di disegnare e valutare un masterplan complessivo più funzionale, integrando le dotazioni dovute da entrambi gli interventi.

Destinazioni d'uso: d) Categoria funzionale residenziale : (1a) abitazioni singole permanenti e temporanee, bed and breakfast, affittacamere (vedi LR 16/2004).

Attuazione: intervento diretto previa stipulazione di convenzione urbanistica.

L'interesse pubblico della variante viene così descritto: *"consente di ampliare il patrimonio comunale andando ad ampliare sensibilmente l'offerta di verde pubblico della porzione urbana interessata, e permette, affrontando complessivamente gli interventi, di armonizzare il complesso del disegno urbano, razionalizzando gli spazi pubblici e le modalità di gestione successive"*.

Su una superficie territoriale di circa 29.510 mq, l'intervento prevede l'acquisizione da parte del Comune di circa 17.000 mq di verde pubblico.

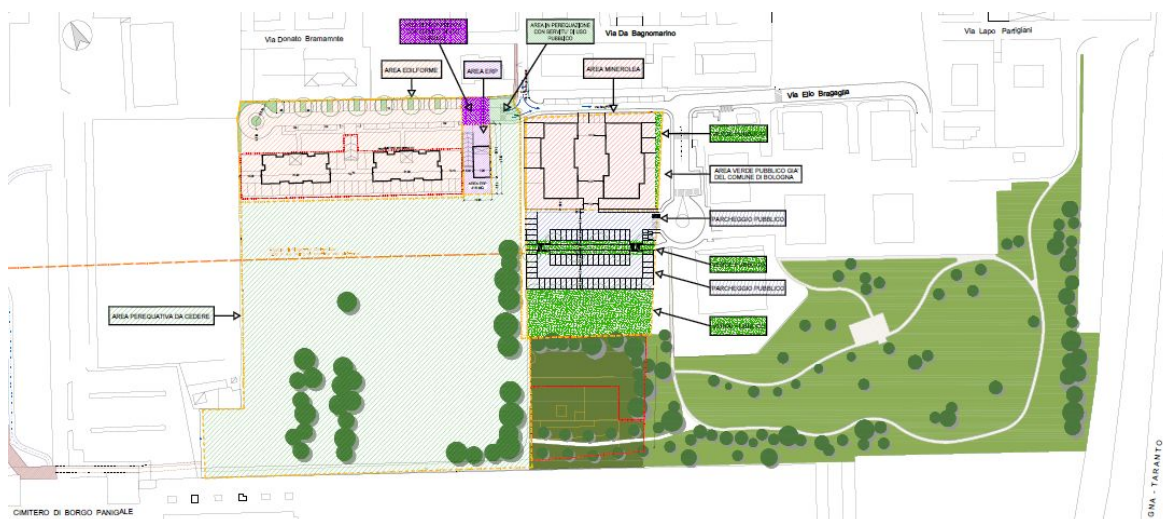
Nella lettera di risposta alle richieste di integrazioni, il Comune specifica che l'area acquisita

tramite perequazione entra a far parte del patrimonio comunale nello stato attuale; non costituisce una dotazione pertanto non viene ceduta realizzata ed attrezzata. La progettazione e la realizzazione di questo spazio pubblico è in carico al Comune e avverrà al di fuori dei tempi e della valutazione della presente variante” e che *“La monetizzazione delle dotazioni ad esclusione dei PU è finalizzata alla realizzazione dell'intera area verde perequata, nell'ottica di assicurare alla popolazione la possibilità di fruire di un completo parco attrezzato e non solo di una irrisoria frazione di esso, come sarebbe risultato dalla cessione e realizzazione dello standard a verde previsto dall'intervento”*.

L'area esaminata è ubicata a nord del cimitero di Borgo Panigale ed è delimitata ad est dall'area di pertinenza della Scuola d'Infanzia Villa May; immediatamente a nord si trovano alcuni edifici residenziali che si attestano su via Bragaglia, via Bagnomartino e via Bramante, mentre ad ovest si trova un'area a verde di pertinenza della Parrocchia di Santa Maria Assunta. Uno dei lotti oggetto di intervento risulta occupato da un parcheggio pubblico, che verrà demolito e ricollocato.

Complessivamente nelle due aree private è prevista la realizzazione di cinque nuovi edifici ad uso residenziale per un totale di circa 4.200 mq di superficie utile con area di sedime complessiva pari a circa 2.100 mq.

- i due edifici ad est sono di tipo a schiera e constano di due piani fuori terra con piano di campagna a 44,4 m s.l.m.;
- l'edificio centrale consta di cinque piani fuori terra, per un'altezza complessiva di circa 16 metri, con piano di campagna a 43,6 m s.l.m.;
- i due edifici ad ovest sono di tipo in linea e constano complessivamente di sei piani fuori terra, per un'altezza di circa 20,8 metri, con piano di campagna a 43,5 m s.l.m. Tali edifici presentano un profilo “a gradoni”, per cui solo la parte centrale degli edifici raggiunge i sei piani, mentre le ali laterali non superano i cinque piani.



L'area oggetto di intervento si trova all'interno della fascia di rispetto cimiteriale di 200 m prevista dalla norma. E' stato pertanto ottenuto dall'Ausl il necessario parere ex art. 338 comma 5 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 Testo unico delle leggi sanitarie all'Ausl, obbligatorio e preliminare alla delibera di Consiglio Comunale di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale che consente l'attuazione dell'intervento urbanistico. L'Ausl ha reso parere favorevole per il rilascio in deroga con comunicazione PG 514408 del 19/11/2019.

A seguito di richiesta di integrazioni, il Comune ha specificato che *“in base alla LR 19/2004, non viene ridotta la fascia di rispetto dei 200 m., ma viene rilasciata una deroga puntuale dell'Ausl rispetto allo specifico intervento sulla base dell'interesse pubblico motivato nella domanda”*.



VINCOLI E TUTELE

- Reticolo idrografico - art 4.2 del PTCP
- Controllo degli apporti d'acqua – art. 4.8 del PTCP
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura -Area di ricarica di tipo B - artt. 5.2 e 5.3. del PTCP
- A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche – art. 6.14 del PTCP
- Unità di paesaggio - art. 3.1 e 3.2 del PTCP
- Zone di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 13.7bis del PTCP
- Fascia di rispetto cimiteriale del PSC
- Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino: pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni).
- Piano di Gestione del rischio di alluvioni Secondo ciclo–dicembre 2019 Tiranti - scenario P2 (media probabilità): altezza $\geq 2.0\text{m}$

L'Accordo procedimentale a norma dell'art. 11 della legge 241/1990, sottoscritto il 12/06/2018 dal Comune e dagli attuatori, prevede, tra gli impegni dei soggetti attuatori, la presentazione dei parametri urbanistici e degli studi ambientali necessari alla redazione della Valsat di un POC, come dettagliato nell'Allegato 4 all'Accordo.

In base all'allegato 4, sono quindi stati richiesti ai proponenti degli approfondimenti di tutte le matrici, sufficienti ad una compiuta valutazione di sostenibilità; tuttavia il Comune non ha reso disponibili questi approfondimenti.

Il documento di Valsat presentato rimanda l'analisi degli impatti e delle mitigazioni per quasi tutte le matrici alla fase di progettazione esecutiva.

A seguito di ripetute richieste di integrazioni, anche da parte degli enti competenti in materia ambientale, sono stati forniti alcuni altri elementi conoscitivi, ma non il quadro informativo necessario, che pure era stato richiesto dal Comune al proponente.

In risposta alle richieste di integrazioni, il Comune ha specificato che *“Sulla base di quello che deve essere il contenuto del POC ai sensi della L.R. 20/2000 (...) vengono richiesti al proponente approfondimenti e studi che consentano di pianificare (...) la delimitazione dell'ambito di intervento, l'assetto urbanistico, le destinazione d'uso e gli indici edilizi, le*

modalità d'attuazione degli interventi di trasformazione, l'indicazione di quali trasformazioni assoggettare a specifiche valutazioni di fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti. Tutto ciò è funzionale a prevedere cosa è consentito e a quali condizioni (e anche cosa non è assolutamente ammesso); le soluzioni progettuali più idonee verranno trovate dai progettisti in un momento successivo, in relazione alle prescrizioni dettate dal Piano e sulla base degli ulteriori approfondimenti che possono essere richiesti dal Piano. Il Piano infatti viene attuato con titoli edilizi che sono oggetto di ulteriore istruttoria e anche di eventuali pareri laddove previsti come obbligatori dalle norme”.

MOBILITA'

L'accesso al comparto avverrà sia da via Bragaglia che da via Bagnomarino.

Il tratto stradale di via Bragaglia prossimo all'intervento è attualmente a senso unico di marcia in direzione est, mentre il rimanente tratto di via Bragaglia è a doppio senso fino all'intersezione con via Caduti di Amola. Via Lorenzo da Bagnomarino, invece, è tutta a doppio senso di marcia. Sia via Bragaglia sia via Bagnomarino sono classificate come strade di tipo “Locale” (come previsto dalla nuova Classificazione Stradale del PGTU approvato con Delibera di Consiglio P.G. n. 540417/2019).

Via Bragaglia, nel tratto oggetto di intervento, è dotata di un percorso ciclopeditonale promiscuo già esistente sul lato sud della medesima mentre il resto di via Bragaglia è dotato di un marciapiede esistente dal lato delle residenze (lato sud) che permette il collegamento pedonale con via Caduti di Amola e alla via Marco Emilio Lepido. Via da Bagnomarino, nel tratto prossimo all'intervento, è dotata di un percorso pedonale a raso, mentre il rimanente tratto di via da Bagnomarino è dotato di marciapiedi che permettono il collegamento con la Via Marco Emilio Lepido.

Parte di via Bragaglia (dall'intersezione con via Lapo di Portigiani all'intersezione con via Bagnomarino) e il tratto di via Bagnomarino più prossimo all'area di intervento sono disciplinate come strade a velocità limitata (Zona 30).

L'accessibilità ciclabile alla zona è consentita mediante l'uso della viabilità locale e del tratto di percorso ciclo-pedonale promiscuo esistente su via Bragaglia nel tratto prospiciente l'intervento. In risposta a richiesta di integrazioni, il Comune ha chiarito che *“date le caratteristiche di via Lorenzo da Bagnomarino (...) non sarà realizzata una pista ciclabile, ma sarà estesa la zona 30, già in parte presente, all'intera via”.*

Per quanto riguarda il trasporto pubblico l'area è servita dalle numerose linee Urbane e Suburbane ed Extraurbane che transitano sulla via Marco Emilio Lepido con fermata esistente a ridosso di via Pagno di Lapo Portigiani (linee: 13 – 54 – 79 – 80 – 87 – 179 – 556 – 576 – 646 – 651 – 667).

In risposta a richiesta di integrazioni, il Comune ha specificato che: *“la fermata della linea tranviaria in progetto (Linea Rossa) più vicina al comparto è posta in via Marco Emilio Lepido allo sbocco di via Lorenzo da Bagnomarino, quindi a una distanza contenuta, di poco superiore a 100 metri dal comparto. La connessione pedonale e ciclabile alla fermata è data quindi dalla stessa via Lorenzo da Bagnomarino che sarà, appunto, configurata come zona 30”.*

Dalla stazione SFM di Borgo Panigale, distante circa 750 metri, è possibile raggiungere la stazione di Bologna Centrale.

Il progetto prevede la realizzazione di cinque edifici residenziali, per un totale di circa 55 unità immobiliari, ai quali verrà dato accesso mediante il prolungamento in direzione ovest di via Bragaglia a partire dall'intersezione con via Lorenzo da Bagnomarino. Il nuovo asse stradale, che rimarrà privato, si collegherà all'attuale tratto di via Bragaglia prospiciente l'intervento su cui si prevede di intervenire per assicurare un adeguato accesso sia ciclo-pedonale che carrabile al comparto. Inoltre, l'attuale parcheggio pubblico verrà ricollocato più a sud e con accesso diretto dalla rotatoria prospiciente la scuola materna.

Nello scenario di progetto sono stati valutati come flussi di carico indotti, calcolati sulla base delle 55 unità immobiliari previste, 196 veicoli generati e altrettanti attratti, per un totale di 392 veicoli in totale sulle 24 ore.

Nell'ora di punta mattutina (8.00 – 9.00) sono stati stimati 7 veicoli attratti e 24 generati, mentre nell'ora di punta pomeridiana (17.00 – 18.00) sono stati stimati 26 veicoli attratti e 13 generati. Si tratta di flussi veicolari modesti tali da non generare situazioni di potenziale criticità sugli assi viari circostanti.

Al fine di garantire una migliore accessibilità al comparto occorrerà valutare la possibilità di istituire un doppio senso di marcia nel tratto di via Bragaglia prospiciente l'intervento, adeguandone le dimensioni nel rispetto della normativa vigente e trattando lo stesso come "zona 30" per renderne più sicura la fruizione pedonale e ciclabile; occorrerà inoltre valutare la possibilità di rendere il tratto terminale di via Lorenzo da Bagnomarino a senso unico verso sud per il traffico veicolare, mantenendo il senso ciclabile in direzione nord e con la prescrizione di salvaguardare l'accessibilità al passo carrabile esistente su quel tratto. Naturalmente, sulla base dello schema circolatorio di cui sopra, andrà studiata nel dettaglio anche l'intersezione tra via Bagnomarino, via Bragaglia e l'accessibilità al nuovo comparto, in modo da risolvere le varie conflittualità derivanti dalla proposta di nuovo assetto circolatorio.

Qualora tale riassetto stradale non fosse possibile, e il tratto di via Bragaglia in oggetto rimanesse a senso unico come è attualmente, si prescrive che venga mantenuto anche il percorso ciclo-pedonale in sede protetta, già oggi esistente, prevedendone anche un adeguamento dimensionale che permetta la modifica da "percorso ciclo pedonale promiscuo" a "percorso ciclabile e pedonale affiancati".

ARIA

L'area oggetto della trasformazione urbanistica ricade all'interno dell'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da polveri sottili e ossidi di azoto.

Il nuovo insediamento genererà un incremento delle emissioni atmosferiche legate ai consumi energetici e ai flussi di traffico addizionali.

Nello scenario di progetto è stimato un incremento dei flussi veicolari indotti dalla proposta pari a circa 392 veicoli leggeri/giorno, incremento che potrà determinare ricadute sulla qualità dell'aria nel contesto circostante.

Lo scenario post-intervento, che tiene conto della composizione del parco veicolare, del fattore medio emissivo per classe di alimentazione e della percorrenza media nel comparto di riferimento. In maniera analoga sono state stimate le emissioni correlate al fabbisogno complessivo di energia elettrica, al netto della produzione da impianto fotovoltaico.

Si stimano le seguenti emissioni indotte dal progetto:

	traffico veicolare indotto	emissioni puntuali legate ai consumi energetici
CO2 (kg/anno)	160.743	16.808
Nox (kg/anno)	268	13,64
PM10 (kg/anno)	30	0,132

Si aggiunge poi che : *“L'intervento è caratterizzato da un volume complessivo climatizzato pari a circa 4.206 mq. Considerando l'applicazione delle misure di sostenibilità, il consumo energetico complessivo è stimato pari a circa 21 tep, di cui circa 13 tep è approvvigionato da energie rinnovabili. Pertanto l'intervento produce un incremento delle emissioni di CO2 pari a circa 32 ton/anno.”*

Come misure di sostenibilità viene indicato che le nuove costruzioni dovranno essere realizzate con elevati standard di prestazione energetica e dotati di impianti alimentati da fonti rinnovabili, così da minimizzare le emissioni di gas inquinanti.

I percorsi ciclo-pedonali dovranno essere ricuciti con l'intorno come indicato nelle Misure di

Sostenibilità della componente Mobilità.

Dovranno inoltre essere realizzate le postazioni attrezzate per il parcheggio delle biciclette di pertinenza delle abitazioni, come richiesto dal regolamento comunale.

A seguito di richiesta di integrazioni, relativa alla valutazione delle criticità dovuta alla vicinanza del Ramo Casalecchio del sistema A14/tangenziale e di via Alcide de Gasperi e alla individuazione e descrizione delle sorgenti di emissione potenzialmente critiche rispetto agli usi da insediare, tra le quali il polo crematorio del cimitero, è stato specificato che *“a livello locale risulta impossibile definire una correlazione diretta tra valori misurati ed emissioni, in quanto le condizioni meteo esercitano un’influenza molto significativa (...) Studi di letteratura suggeriscono una distanza di almeno 150 metri dai principali assi viari, ampiamente rispettati nel caso specifico”*.

In merito alle possibili emissioni del polo crematorio, è stato precisato che *“esso è regolarmente autorizzato con atto PG 125097 del 14/07/2010 e smi, dalla Provincia di Bologna, a seguito della valutazione del progetto avvenuta in sede di Conferenza dei Servizi, che ha valutato che in base agli elementi e ai documenti contenuti, risultano previste appropriate misure di prevenzione dell’inquinamento atmosferico (...) Si ritiene dunque che la presenza del polo crematorio non costituisca una criticità per il nuovo insediamento e l’area verde in programma”*.

Nella relazione integrativa relativa alla matrice aria, viene inoltre specificato che *“Avendo l’area di progetto una distanza dai forni maggiore di quella della scuola dell’infanzia, è sicuramente possibile affermare che se il parere istruttorio è risultato favorevole nei confronti di un bersaglio così sensibile, la compatibilità dell’intervento in progetto è sicuramente asseribile (...) In relazione al parco pubblico previsto, il progetto definitivo del verde pubblico attrezzato dovrà contemplare forme di ottimizzazione della fitomassa in corrispondenza del confine cimiteriale. Il progetto dovrà prevedere scelte orientate alla massimizzazione della capacità filtrante, privilegiando specie vegetali ad elevata efficacia ambientale”*.

RUMORE

In base alla Classificazione acustica l’area oggetto di trasformazione è zonizzata in III classe, con limiti di 60/50 dBA, ed è lambita dalla fascia di pertinenza acustica autostradale del Ramo di Casalecchio.

Come analisi preliminare è stata eseguita una campagna strumentale costituita da 4 rilievi fonometrici di breve durata (15÷60 min uti), accompagnati dal conteggio del traffico veicolare, è stato caratterizzato il rumore indotto nell’area dalle diverse infrastrutture presenti in sito (viabilità stradale ed autostradale).

Gli esiti delle misure sono stati utilizzati per tarare il modello acustico tramite il quale, considerando i flussi veicolari valutati per la componente Mobilità, è stata ricostruita la distribuzione dei livelli sonori diurni/notturni nell’area.

La trasformazione determinerà un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo, che andrà a generare un impatto acustico sul territorio di entità non trascurabile (con incrementi fino a 2,3 dBA diurni e 1,8 dBA notturni per gli edifici prospicienti il comparto).

A seguito di richiesta di integrazioni sono state fornite le mappe acustiche di isolivello a 4 m dal piano di campagna per il periodo diurno e notturno e i risultati delle modellizzazioni effettuate sui recettori esistenti e di progetto per tutti i piani previsti per gli edifici.

Dalla modellizzazione acustica, risulta che:

- I ricettori sensibili (edifici residenziali) prossimi all’area di intervento sono caratterizzati, rispetto ai limiti assoluti di immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997, dal rispetto dei valori di pertinenza, sia nel periodo diurno che in quello notturno; per quanto riguarda il nido d’infanzia, si considera il solo periodo diurno in quanto l’attività non viene svolta nel periodo notturno.
- I ricettori sensibili interni all’area di intervento (edificio di progetto) sono caratterizzati dal sostanziale rispetto dei valori di pertinenza, sia nel periodo diurno che in quello notturno.

E’ stato inoltre precisato che: *“Per la dimostrazione della compatibilità acustica è stato utilizzato un modello previsionale tarato su misure di traffico/rumore. Sebbene le misure siano state di*

breve durata, la taratura del modello ha dimostrato una buona correlazione tra i dati restituiti dal modello con quelli misurati in sito e pertanto si ritiene che le simulazioni forniscano un dato attendibile per valutare, in prima istanza, la possibilità di insediare nell'area degli usi residenziali. Si precisa che le mappe allegate alla Valsat sono effettivamente elaborate alla quota di 4 m dal piano campagna, ma i livelli di rumore calcolati in facciata ai ricettori di progetto (la posizione dei bersagli è riportata nelle mappe) confermano il rispetto dei limiti anche presso i piani più alti degli edifici”.

In riferimento alle integrazioni richieste è stato specificato che *“Gli approfondimenti richiesti da Arpa e CM saranno affrontati nelle prossime fasi progettuali, nell'ambito delle quali – in ottemperanza a quanto già prescritto nella Valsat – le valutazioni saranno basate su misure di 24 ore ed il rilascio del titolo edilizio vincolato al rispetto dei limiti normativi”.*

ACQUE SUPERFICIALI

Le aree attualmente di proprietà delle società EDILFORME e della società MINEROLEA risultano totalmente permeabili: agricola quella EDILFORME, incolta quella MINEROLEA. Tali aree sono prive di reti di scarico e di adduzione idrica.

L'area attualmente di proprietà del Comune di Bologna risulta in parte permeabile a verde incolto, e in parte impermeabile per la presenza di un parcheggio pubblico, dotato di sistema di raccolta delle acque meteoriche. La rete di raccolta delle acque meteoriche del parcheggio pubblico e di parte di via Bragaglia è convogliata in una vasca di laminazione, da cui viene sollevata mediante pompe ed immessa nel Rio Biancana (tombato con condotta in cls Ø 1200 mm).

L'area di intervento ricade nelle “Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Ptcp artt. 5.2 e 5.3) – Area di ricarica di tipo B”.

Il documento di Valsat riporta che *“essendo gli interventi di questo Poc autorizzati con permesso di costruire, non si applicano le norme e le condizioni di sostenibilità del Psc relative ai Pua”.*

A seguito di richiesta di integrazioni da parte sia di ARPAE APAM, sia della Città metropolitana, è stato specificato che *“In interventi urbanistici come quello in esame l'approccio che l'Amministrazione comunale segue è quello di considerare i benefici dell'operazione, per i diversi aspetti in gioco, nel loro quadro complessivo. (...)”.* Quindi si è scelto di calcolare la SP considerando anche il lotto oggetto di cessione all'amministrazione comunale. Così facendo si ottiene una SP, per tutta l'area, considerando insieme il lotto a verde pubblico e i lotti privati, pari al 66% della ST.

Viene inoltre specificato, in riferimento alla richiesta di ARPAE APAM di limitare l'interrato alla sagoma dell'edificio, che *“dal punto di vista tecnico, i passi strutturali di un edificio residenziale, anche di target medio alto, a cui si devono aggiungere le calate impiantistiche e gli spazi richiesti dalle autorimesse (soprattutto quelli determinati dai corselli e dagli spazi di manovra e di sicurezza antincendio) sono scarsamente compatibili. Dal punto di vista funzionale si rileva poi che, soprattutto per edifici su più piani, garantire la presenza di un box auto per unità immobiliare all'interno della superficie coperta, in aggiunta magari alle cantine, determina l'individuazione di una superficie maggiore rispetto a quella coperta dell'edificio”.*

Un ramo del reticolo idrografico coperto, il Rio Biancana, lambisce il confine orientale dell'area Minerolea. L'art. 4.3.1 del Ptcp definisce così il vincolo derivante dalla presenza del tratto coperto: *“Nei tratti compresi nel territorio urbanizzato e nei tratti coperti, la fascia di pertinenza è ridotta a 5 metri rispettivamente dal ciglio di sponda e dal limite a campagna della infrastruttura”.*

La Scheda del vincolo vigente dispone la tutela attraverso il divieto a tutte le opere che comportano impedimento alla possibilità di accesso alle ispezioni e alla manutenzione e/o alla possibilità di ripristino o di realizzazione di nuove ispezioni.

A seguito di richiesta di integrazioni, relativa alla verifica della fascia di rispetto in sinistra idraulica del Rio Biancana, viene specificato che *“La scala progettuale propria di una proposta per l'inserimento in Poc non consente di verificare con precisione il rispetto della norma”.* La verifica viene quindi rimandata alla predisposizione del progetto.

Le aree in oggetto ricadendo all'interno del Bacino del fiume Reno sono sottoposte al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia pertanto, ai sensi dell'art. 20 delle norme di PSAI, in previsioni di trasformazioni urbanistiche, sono da adottarsi sistemi di controllo degli apporti d'acqua. Le due aree private assolveranno alla laminazione attraverso il sovradimensionamento delle reti.

Nell'area destinata a parcheggio pubblico, per la quale è stato proposto un sistema di laminazione tramite vasca (così come è stato realizzato nell'area dell'attuale parcheggio) nella fase attuativa dovrà essere valutata la fattibilità, in accordo con il Settore Mobilità Sostenibile e con il Gestore delle reti fognarie pubbliche (Hera), di adottare un sistema di sovradimensionamento delle reti.

A seguito di richiesta di integrazioni è stato ribadito che i calcoli relativi alla laminazione verranno eseguiti in sede di Permesso di Costruire.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), le aree si collocano in uno scenario di pericolosità P2, definito come "Alluvioni poco frequenti".

A seguito di richiesta di integrazioni, è stata fornita, in data 29/09/2020, una "Analisi di compatibilità idraulica in relazione al rischio alluvioni". Tale Analisi riporta che: "Per quanto riguarda la rete interna di collettamento e smaltimento delle acque, l'intervento in progetto prospetta la posa di due reti fognarie, la prima per acque meteoriche e una seconda per acque reflue di natura unicamente domestica.

Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche convoglierà le acque provenienti dai coperti e dalle caditoie stradali verso un collettore sovradimensionato che funge da invaso di laminazione dimensionato per garantire l'invarianza idraulica del sistema. Il recapito finale delle acque bianche sarà lo scolo Biancana. Viste le quote in gioco, sarà necessario sollevare le portate. Sarà concordata con la Bonifica Renana, in qualità di gestore del corpo idrico ricettore finale, la portata di taglio per garantire l'invarianza idraulica si è cercato di rilevare (o ricavare nel caso un rilievo non fosse possibile) le quote di scorrimento e del piano campagna in corrispondenza di alcuni punti tra il corpo idrico e il lotto di intervento.

Come desumibile dai rilievi effettuati, lo scolo Biancana presenta una sezione trapezoidale a cielo aperto nel tratto che costeggia ad est il marciapiede e in un breve tratto a nord del cimitero. Nei pressi dell'area di intervento lo scolo risulta tombato con un condotto in cls DN1200. Il fosso ha sponde alte circa 1,5 m e una pendenza media, nel tratto battuto, vicino al 3‰. Il terreno è pianeggiante e degrada leggermente da via Bragaglia al muro nord del cimitero. In particolare tra il bordo fosso nel punto in cui inizia il tratto tombato è circa 50 cm rispetto all'area oggi verde in cui verranno realizzati i fabbricati in progetto. Si evidenzia altresì che gli edifici in progetto avranno un piano di imposta rialzato di circa 0,30 m rispetto alla quota del piano strada attuale.

Si sottolinea inoltre che la Bonifica non segnala criticità nel tratto prospiciente le aree di intervento e il terreno.

1) AREA EDILFORME

Il progetto prevede la realizzazione di due fabbricati in linea ciascuno da 19 alloggi, dotati di piano interrato comune al quale si accede da unica rampa veicolare posta tra i due fabbricati. Si ipotizzano i seguenti accorgimenti e/o soluzioni tecniche:

- A. Quota di imposta del piano terra dei fabbricati rialzata di circa 30 cm rispetto all'attuale quota stradale.
- B. Rampa di accesso all'interrato lateralmente delimitata da muretti altezza circa 100 cm, e frontalmente dotata di paratia rimovibile antiallagamento, composta da doghe in alluminio altezza circa 100 cm e dotata di guarnizione (EPDM) di tenuta e di sistema autobloccante a scatto che consente di posizionare la paratia al momento del bisogno, con estrema semplicità e senza alcuna fatica. La pressione esercitata sulla maniglia di serraggio, fino al suo scatto finale, allinea l'appendice mobile incernierata con la struttura rigida, facendo forzare la paratia contro i fianchi dell'accesso da proteggere. La pressione così esercitata assicura la stabilità della paratia e il conseguente schiacciamento delle guarnizioni garantisce la tenuta all'acqua.

2) AREA MINEROLEA

Il progetto prevede la realizzazione di dieci villette a schiera monofamiliari prive di piano interrato. Si ipotizzano i seguenti accorgimenti e/o soluzioni tecniche: Quota di imposta del piano terra dei fabbricati rialzata di circa 30 cm rispetto all'attuale quota stradale. Inoltre, al fine di ridurre il rischio di danneggiamento dei beni e delle strutture in progetto, si prescrive un'attenta valutazione e adozione di scelte in merito a:

- analizzare che le aperture presenti consentano, qualora necessario per eventi estremi, l'ingresso di acqua all'interno dei vani per impedire sovrappressioni idrostatiche tra interno ed esterno, in particolare per le aree che possano interessare la struttura portante;
- analizzare la possibilità di far correre le tracce e le canaline elettriche il più in alto possibile, dando loro una leggera pendenza in modo da favorire l'evacuazione di eventuale acqua presente.

La cartografia di PGRA classifica la zona in oggetto come P2 (media probabilità) e R3 (rischio elevato) relativamente al reticolo naturale principale; tuttavia si ritiene che il rilevato della tangenziale funga da argine protettivo nei confronti di eventuali esondazioni del fiume Reno.

Per quanto riguarda il reticolo secondario di pianura, dai rilievi effettuati si è valutato che il rischio sia limitato al tratto dello scolo Biancana che scorre ad est. Tale scolo è a tombato nell'area più prossima alla zona di intervento e le quote di scorrimento e del piano campagna circostante non fanno presagire aumento della pericolosità legata ad eventuali fenomeni alluvionali.

In generale si ritiene che i presidi idraulici previsti a livello urbanistico consentano di mantenere inalterato il grado di rischio idraulico rispetto allo stato attuale.

Dovranno essere comunque confermati e dettagliati in sede di richiesta di Permesso di costruire dei singoli lotti tutti gli accorgimenti e i presidi alla scala edilizia in congruità con i principi di limitazione di rischio e le prescrizioni contenute negli strumenti urbanistici ed edilizi della normativa comunale e con la previsione degli accorgimenti tecnici di modesto impatto già elencati nel precedente paragrafo 5 al fine di garantire una effettiva riduzione della vulnerabilità idrologica-idraulica post operam.

ELETTROMAGNETISMO

A seguito di richiesta di integrazioni, è stata fornita, in data 29/09/2020, una Valutazione della matrice elettromagnetismo.

L'area oggetto di verifica risulta parzialmente interessata dalla presenza della fascia di rispetto di divieto di localizzazione di impianti fissi di telefonia mobile; è segnalata inoltre la presenza di una cabina di trasformazione MT/BT in corrispondenza dell'angolo nord-est dell'area di intervento e di un elettrodotto interrato di media tensione sotto a via Bragaglia.

Ad ovest dell'area di intervento, oltre il cimitero di Borgo Panigale si trova un elettrodotto di media tensione in linea aerea, con direzione nord-sud, rientrando nella tipologia di cui alla scheda B4 delle Linee Guida emesse da ENEL per la redazione delle distanze di prima approssimazione da linee e cabine elettriche; tale linea si trova a circa 180 m dal confine ovest dell'area di intervento, quindi ben al di fuori delle fasce di rispetto previste per questo tipo di impianto.

Rispetto a quanto indicato nella tavola dei vincoli, le cabine di media tensione più vicine si trovano in via Lorenzo da Bagnomarina ed in via Bragaglia, entrambe ad una distanza superiore a 10 m dall'area oggetto di intervento.

Confrontando gli elaborati del RUE del Comune di Bologna e le tavole di progetto, risulta che gli edifici di progetto sono previsti ad una distanza più ampia della fascia occupata dalla linea DPA degli elettrodotti e delle cabine più vicine, per cui risulta evidente il rispetto dell'obiettivo di qualità previsto dal DPCM 8 luglio 2003.

Visto quanto emerso dalle specifiche indagini non risulta necessario procedere a ulteriori analisi approfondite con calcolo tridimensionale delle fasce di rispetto in quanto risulta evidente già in

questa fase il rispetto, con valutazioni cautelative, dei limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.

Eventuali linee MT interrate o cabine di trasformazione secondaria di progetto presentano interferenze solamente se collocate all'interno dell'area oggetto di intervento. Si rimanda alla fase progettuale definitiva la verifica dell'eventuale interferenza con linee MT interrate e/o cabine di trasformazione MT/BT.

Sulla base delle analisi svolte sono state individuate due SRB: la prima in via Caduti di Amola 17, collocata a circa 400m dal punto più vicino del lotto oggetto di intervento, la seconda in via Marco Emilio Lepido 39, a circa 180m dal punto più vicino del lotto oggetto di intervento.

La Stazione Radio Base più vicina vede la presenza di celle del gestore TIM, VODAFONE e WIND TRE.

In data 15/01/2019 ARPAE ha trasmesso la valutazione dell'impatto elettromagnetico di questo impianto di telefonia mobile; tale valutazione precisa che qualsiasi modifica o nuova realizzazione prevista è automaticamente conforme ai limiti previsti dalla normativa vigente fino ad altezze pari a o inferiori a 20.8m s.l.s. (quota minima dei 6V/m) – corrispondente alla quota 65.7m s.l.m. (con piano di campagna a 44,9m s.l.m.).

In relazione alle altezze degli edifici in progetto, la Valutazione afferma che la presenza dell'impianto non interferisce con la realizzazione degli edifici residenziali previsti in progetto e rimanda alla fase progettuale una ulteriore verifica alla luce della redazione di piante e sezioni con un maggiore livello di dettaglio.

Per quanto concerne la presenza di antenne radiotelevisive, dal PLERT predisposto dalla Provincia di Bologna non risulta la presenza di antenne a distanza (inferiori a 300 metri) tale da arrecare una potenziale interferenza con l'areale oggetto di verifica.

ARCHEOLOGIA

L'area di intervento interessa una zona a media potenzialità archeologica.

Comportando l'intervento attività di scavo e/o movimentazione del terreno, il progetto dovrà essere preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza per i Beni archeologici che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

VERDE

L'intervento comporta la diminuzione di superficie permeabile da 25.800 mq circa a 19.000.

Si prevede l'acquisizione (tramite cessione all'Amministrazione comunale con meccanismo perequativo) di circa 17.000 mq di nuovo verde pubblico da attrezzare successivamente a parco urbano. Tale area è contigua all'attuale parco pubblico di via Bragaglia, di cui costituirà quindi un ampliamento. La progettazione e realizzazione della nuova area a parco verrà eseguita dal Comune.

Tutti i lotti saranno permutati solo previa verifica dello stato dei suoli in relazione agli usi pubblici previsti: in particolare le superfici con destinazione a verde dovranno essere conformi ai valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) della colonna A (siti a verde/residenziale) della Tab. 1 All. 5 del Titolo 5 Parte IV del DLgs 152/2006.

Rispetto alla permuta prevista tra l'area di verde pubblico nell'attuale mappale del Comune di Bologna e l'attuale area di Minerolea srl, dovrà essere garantita la conservazione della fitomassa presente, quindi nelle successive fasi progettuali dovrà essere presentato un bilancio arboreo e arbustivo ante e post operam.

A seguito di richiesta di integrazioni per quanto riguarda il bilancio arboreo, è stato ribadito che *“il bilancio arboreo ante e post operam, che verrà presentato in fase di progettazione definitiva, ovvero quando il grado progettuale dell'intervento avrà un approfondimento tale da dettagliare in modo preciso abbattimenti e reimpianti”*.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'ambito di interesse ricade totalmente entro il “Sistema delle aree suscettibili di effetti locali”. Nelle more dell'approvazione della Microzonazione sismica (II° livello di approfondimento - analisi semplificata DGR 2193/2015) condotta in sede di pianificazione comunale (PSC), tutte le

trasformazioni urbanistiche attuate mediante Piano Operativo Comunale devono essere accompagnate da analisi approfondite di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento – analisi approfondita DGR 2193/2015) e da un conseguente apparato normativo.

Il lotto di intervento interessato dalla permuta tra il Comune di Bologna e Minerolea srl, particelle 591, 630-634, è indicato come sito oggetto di bonifica: nel corso dell'attuazione del PP di cui il lotto fa parte è stato dato corso alla bonifica prevista, conclusa con il sopralluogo finale di ARPA Distretto di Bologna del 19/03/2007 ed con l'emissione del regolare Certificato di bonifica e ripristino ambientale del 18/05/2007.

A seguito di richiesta di integrazioni, il 10/07/2020, nel corso di un incontro telematico, i progettisti e ARPAE APAM hanno discusso le modalità operative per procedere alle indagini ambientali in contraddittorio. Si è concordata la non necessità di realizzare un piezometro visto l'ambito insaturo in cui ci si trova e, di procedere unicamente all'analisi ambientale dei terreni. Si è quindi proceduto con la realizzazione di dieci trincee comprese tra i 0.00m e il metro circa, quindi togliendo il terreno più superficiale ascrivibile a materiali antropici rimaneggiati (cioè dove si ha uniformità dei terreni naturali).

Dai risultati ottenuti: in 10 campioni prelevati, in tripla aliquota, in dieci punti individuati sull'area da inserire nel POC comunale, non sono stati riscontrati superamenti dei limiti di legge.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato predisposto un piano di monitoraggio.

E' stata invece fornita una lista di indicatori, tra i quali verranno scelti quelli pertinenti al progetto presentato, che verranno prodotti/aggiornati dagli attuatori al momento della presentazione della richiesta dei titoli edilizi. Anche in questo caso si rimanda ad una non ben definita fase successiva.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi: **ARPAE - APAM** esaminata la documentazione integrativa presentata, rileva che alcune valutazioni richieste vengono rinviate alla fase di titolo edilizio sebbene sia evidente che parte della documentazione non fornita sia già disponibile ed evidenzia che nella fase di rilascio dei titoli edilizi ARPAE non si potrà esprimere, come previsto dalla Legge Regionale 30 luglio 2013 n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" e della DGR 193 del 17/02/2014.

Per quanto riguarda la Relazione di "Analisi di compatibilità idraulica in relazione al rischio alluvioni", fornita dal Comune a seguito di richiesta di integrazione, ARPAE APAM ritiene che la relazione trasmessa non risponda a quanto formulato con la richiesta presentata e che tuttora non risulti valutato il reale rischio di esposizione delle persone (ora non presenti nell'area di intervento) e verificate le quote di sicurezza proposte. ARPAE APAM rimanda alle valutazioni di ARPAE AACM nel merito della sostenibilità ed al parere della CM.

In merito alla vicinanza del polo crematorio, evidenzia che il nuovo/futuro PUG ed il nuovo/futuro Regolamento Edilizio pongono risalto alla valutazione del cosiddetto "rischio industriale diffuso" dove l'insediamento di nuove funzioni abitative dovrà essere subordinato ad una verifica di compatibilità in relazione alla presenza di attività/impianti produttivi presenti nelle vicinanze per quanto riguarda vari impatti (rumore, emissioni in atmosfera e odori, viabilità ecc.) in quanto possibili sorgenti di disagio per i futuri residenti.

Per quanto riguarda il rumore evidenzia che tra le misure di sostenibilità previste c'è l'obbligo di aggiornare lo studio acustico con misure acustiche della durata non inferiore a 24 ore e il rispetto ai futuri recettori della classe III tuttavia si osserva che qualora emergessero delle criticità dovute a infrastrutture come la l'autostrada ramo Casalecchio queste sono di difficile risoluzione. Dalle tabelle di previsione di clima acustico risulta inoltre che i livelli acustici previsti al Nido d'infanzia prospiciente il comparto sono coincidenti con i limiti di immissione assoluti previsti per la classe acustica I. Ritiene pertanto necessario prevedere per il nido d'infanzia prospiciente il comparto, nelle misure di sostenibilità, la necessità di mantenere in facciata o

nelle aree pertinenziali la struttura, se fruibile dai bambini, il rispetto del limite di immissione assoluta diurno di classe I.

ARPAE APAM non esprime parere ambientale e individua le prescrizioni da verificarsi in fase di titolo edilizio a cura dell'Amministrazione Comunale:

- Le reti separate di acque meteoriche, prima dell'immissione nel reticolo superficiale (Rio Biancana) dovranno essere dotate di sistema di intercettazione di emergenza, posto in luogo facilmente accessibile e riconoscibile, da attivarsi in caso di eventi accidentali che possano convogliare nella rete portate anomale (sversamenti, incendi, ecc).
- Dovrà essere valutata la possibilità di riutilizzo delle portate di acque meteoriche di dilavamento dei coperti per l'alimentazione delle cassette wc, mediante realizzazione di rete di distribuzione duale all'interno degli edifici.
- Le superfici su cui insistono le isole ecologiche dovranno essere perimetrate ed avere una rete di raccolta acque meteoriche e di lavaggio connessa alla rete fognaria nera separata di progetto o alla pubblica fognatura mista esistente.
- Le DPA degli elettrodotti non dovranno impattare su aree di terzi ed all'interno delle stesse non dovranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco. Per le cabine MT/ bt di proprietà del gestore nazionale, ARPAE esprimerà parere a seguito di presentazione del Progetto Definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93 ss.ii.mm.
- Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
- Dovrà essere rispettato e verificato il limite di immissione assoluta diurno di classe I in facciata al nido d'infanzia prospiciente il comparto e nelle aree pertinenziali della struttura scolastica, se fruibile dai bambini.
- Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017.
- In fase di cantierizzazione, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno :
 - dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, ecc) ;
 - dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo. Le tempistiche minime saranno concordate con l'Amministrazione comunale;
 - le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio formula parere favorevole alla variante, restando in attesa di ricevere gli elaborati di dettaglio delle opere in progetto per l'espressione del parere di competenza.

Consorzio della bonifica Renana prende atto che:

- la Superficie Territoriale dei lotti di ampliamento è pari a 10.981 mq dichiarati; il verde compatto risulta ammontare a 1855 mq mentre la superficie resa impermeabile risulta essere di mq 8236 circa; (dati dichiarati nella tavola T07.1 "Valutazioni ambientali Acque superficiali e reti fognarie Relazione idraulica";
- Le 3 vasche di laminazione avranno le seguenti caratteristiche:
 - Vasca relativa all'area Eclilforme + area ERP: garantirà un volume utile di mc 224 creati con la posa di un condotto scatolare interrato (dim. L200*H175) ;
 - Vasca relativa all'area Minerolea: garantirà un volume utile di mc 106 creato con la posa di un condotto scatolare interrato (dim. L2001-1200);
 - Vasca relativa all'area Comune di Bologna: garantirà un volume utile di mc 129 con la creazione di vasca di laminazione interrata con dim. Interne di ml 12*4,3*2,5.

Per quanto riguarda lo scolo Biancana, di competenza del Consorzio, rilascia parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica e al non incremento del rischio di alluvione dell'area oggetto di trasformazione.

Azienda USL di Bologna esprime parere favorevole con le condizioni di sostenibilità indicate

nella Valsat, con particolare riferimento al rumore e campi elettromagnetici ad alta frequenza, da verificare in fase di progettazione esecutiva.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano rimanda al Consorzio di bonifica il parere idraulico relativo al Rio Biancana e evidenzia che nella documentazione allegata all'istruttoria non è stata effettuata la verifica dell'incremento degli apporti idrici prevista dalle Norme PSAI (Bacino Samoggia - Aree soggette al controllo degli apporti d'acqua nel territorio di pianura - art. 20).

Atersir, considerato che in relazione agli argomenti di POC non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del S.I.I., ritiene sufficiente il parere espresso dal Gestore e conferma che non saranno previsti a carico del S.I.I. nuovi interventi connessi alle previsioni in oggetto.

HERA SpA esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso e precisa che i sistemi di laminazione, ad eccezione di quello destinato al futuro parcheggio pubblico che dovrà essere realizzato mediante il sovradimensionamento delle tubazioni, non saranno presi in gestione da Hera S.p.a.

Si esprime il seguente

CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La variante riguarda l'inserimento nel POC Attrezzature e industrie insalubri di un'area libera da costruzioni e interamente permeabile, che in parte è attualmente classificata dal Psc come "Attrezzature e spazi collettivi", da acquisire tramite perequazione urbanistica e in parte rientra nel Piano Particolareggiato R3.55, con una SU di 1000 mq a destinazione turistico-ricettiva non attuata.

La variante localizza in quest'area, nella parte più prossima all'edificio esistente, cinque nuovi edifici ad uso residenziale per un totale di circa 4.200 mq di superficie utile con area di sedime complessiva pari a circa 2.100 mq e altezze da due a sei piani fuori terra, per un totale di 55 unità immobiliari previste.

L'interesse pubblico consiste nell'acquisizione da parte del Comune di una parte dell'area destinata ad essere acquisita tramite perequazione, mentre nella parte non acquisita viene localizzata la potenzialità edificatoria ricavata dalla perequazione.

La progettazione e la realizzazione dell'area ceduta è in carico al Comune. Il verde pubblico da realizzare come dotazione dell'intervento viene monetizzato per pagare la realizzazione di un parco attrezzato nell'area perequata.

L'area è interessata dai vincoli relativi ad Area di ricarica di tipo B, a fascia di rispetto cimiteriale e si trova in pericolosità P2-M per il reticolo principale e secondario.

Il Piano di Gestione del rischio di alluvioni Secondo ciclo–dicembre 2019 riporta per lo scenario P2 (media probabilità) tiranti idrici con altezza $\geq 2.0\text{m}$.

In fase di accordo procedimentale, il Comune ha richiesto agli attuatori la predisposizione di una dettagliata documentazione di Valsat necessaria alla valutazione del progetto proposto.

Non essendo stata resa disponibile buona parte di quanto richiesto ed in particolare degli studi ambientali, risulta impossibile una compiuta valutazione, consentendo unicamente di prendere atto delle valutazioni effettuate dall'Ente proponente.

Anche altri soggetti si sono espressi rimandando le loro valutazioni, per una o più matrici, al momento in cui verranno loro forniti gli elaborati di dettaglio.

Di conseguenza si prende atto delle criticità di seguito riportate, per le quali il proponente non fornisce la documentazione necessaria, rimandando alla fase di permesso di costruire. Si evidenzia a tale proposito che, come noto, Arpaè non interverrà in merito a valutazioni di sostenibilità nella fase di rilascio dei titoli edilizi.

E' necessario quindi che nell'ambito della Dichiarazione di Sintesi sia evidenziato come si intende tener conto e risolvere le criticità evidenziate, oltre ad individuare il piano di

monitoraggio, che risulta ancora indefinito.

In particolare:

- rischio idraulico: il Consorzio di bonifica esprime parere favorevole in riferimento al rio Biancana, mentre l'area è in pericolosità P2 anche per il reticolo primario, presentando peraltro un tirante idrico di circa due metri, così come evidenziato dalle mappe aggiornate nel 2019 dall'Autorità di distretto del Po;
- rumore: deve essere verificato il rispetto dei limiti per la facciata al nido d'infanzia prospiciente il comparto, per le aree pertinenziali della struttura scolastica se fruibili dai bambini, nonché per i piani più alti delle residenze;
- fascia di tutela rio biancana: non è stata chiarita l'eventuale interferenza delle opere;
- qualità dell'aria: compatibilità delle nuove funzioni abitative con la presenza di attività/impianti produttivi presenti nelle vicinanze (polo crematorio) in quanto possibili sorgenti di disagio per i futuri residenti;
- mobilità: criticità dell'assetto stradale e potenziali conflittualità a seguito dell'intervento la cui risoluzione è rimandata alle fasi progettuali successive;
- superficie permeabile (SP): non è stato presentato il dettaglio delle superfici impermeabilizzate, tuttavia dai dati dichiarati di progetto e dal parere del Consorzio si evince che la Superficie Territoriale dei lotti di ampliamento è pari a 10.981 mq, il verde compatto ammonta a 1855 mq, mentre la superficie resa impermeabile risulta essere di mq 8236 circa; quindi la SP nei lotti è meno del 17% della ST. Il comune afferma che *"si è scelto di calcolare la SP considerando anche il lotto oggetto di cessione all'amministrazione comunale. Così facendo si ottiene una SP, per tutta l'area, considerando insieme il lotto a verde pubblico e i lotti privati, pari al 66% della ST"*. Occorre verificare se questa affermazione è coerente con quanto prescrive l'art. 5.3 del PTCP;
- elettromagnetismo: è stata rimandata ad una fase successiva la coerenza della trasformazione con le DPA degli elettrodotti, che non dovranno impattare su aree di terzi ed all'interno delle stesse non dovranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si rimanda alle valutazioni della Città Metropolitana.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE DELL'AREA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana